



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE

N. 241

OGGETTO: SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE VOLTE AL SUPERAMENTO DI OGNI FORMA DI REPRESSIONE E VIOLENZA IN IRAN, PER IL RISPETTO DEI DIRITTI CIVILI E UMANI E PER LA TUTELA DEI RESIDENTI DEL CAMPO ASHRAF.

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: RAUTI - BERARDO -
ROSSODIVITA - NOBILI - DE
ROMANIS - BATTISTONI -
MIELE

***Ill.mo Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Mario Abbruzzese
SEDE***

MOZIONE

(ex artt.30 Statuto Regione Lazio e 91 Regolamento del Consiglio regionale)

Oggetto: Sostegno alle iniziative volte al superamento di ogni forma di repressione e violenza in Iran, per il rispetto dei diritti civili e umani e per la tutela dei residenti del campo Ashraf.

PREMESSO CHE:

- il 18 dicembre 2009 è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU la Risoluzione A/RES/64/176 che esprime grave preoccupazione per le continue violazioni dei diritti umani perpetrate nel Paese; per il ricorso alla tortura e a pene inumane e degradanti; per le esecuzioni di minorenni (vietate dalla Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, ratificata anche dall'Iran); per le forme di violenza e repressione delle donne e delle minoranze politiche e religiose;
- l'Iran viola da molti anni le Convenzioni Onu sui diritti fondamentali, sui diritti civili e politici e la Convenzione sull'infanzia, tutte sottoscritte e ratificate;
- In Iran si assiste ad una costante violazione dei diritti umani ed al ricorso, contro gli oppositori del regime, ad intimidazioni, persecuzioni, arresti e torture. Nel paese c'è una dura repressione e persecuzione anche nei confronti dei famigliari degli oppositori;

- la tutela e la valorizzazione dei diritti umani e civili costituisce il patrimonio comune di tutta la società civile; il caso iraniano è emblematico ed investe la coscienza collettiva in un'ottica di quel "villaggio globale" che globalizza i diritti e non solo i mercati;
- l'Iran, dopo la Cina, figura al secondo posto nella classifica mondiale per numero di esecuzioni capitali, (fonte: Rapporto annuale di Amnesty International 2010);
- l'impiccagione, pratica utilizzata in Iran per le esecuzioni capitali, è spesso combinata a pene supplementari come la fustigazione e l'amputazione degli arti prima dell'esecuzione;
- nel paese la libertà di espressione e di stampa è gravemente limitata;
- da diversi anni i rapporti bilaterali dell'Iran con l'Unione Europea e la Comunità internazionale, in particolare i paesi democratici, si sono deteriorati a causa della decisione di promuovere ricerche nel settore dell'energia nucleare suscettibili di uso militare in contrasto con il Trattato di non Proliferazione del quale l'Iran è firmatario;
- il Campo Ashraf, situato nel territorio iracheno, dove attualmente risiedono 3.400 uomini e donne membri dell'Organizzazione dei Mojahedin del Popolo Iraniano, vive una situazione di emergenza e pericolo; nell'ultimo ed ennesimo attacco al Campo dell'8 aprile 2011, hanno preso la vita 34 persone, nonostante i residenti siano tutelati dalla IV Convenzione di Ginevra.

VISTO CHE:

- il 12 aprile 2011 si è costituito presso il Consiglio regionale del Lazio l'Intergruppo "Amici per i diritti umani in Iran" per offrire un contributo concreto alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Iran;
- la costituzione dell'Intergruppo è stata preceduta da diversi provvedimenti legislativi del Consiglio regionale tesi a difendere la libertà e la democrazia in Iran - come la Mozione Rauti n.109 in favore della cittadina iraniana Sakineh Mohammadi Ashtiani, condannata a morte per lapidazione, la Mozione Rauti n.140 "Tutela dei diritti umani, delle libertà

fondamentali di espressione, di associazione e di riunione e dell'esercizio del diritto inviolabile di difesa in Iran" tutte condivise e approvate all'unanimità dell'Assemblea consiliare del Lazio - e da iniziative di sensibilizzazione come la sottoscrizione degli appelli per la liberazione del registra Jafar Panahi e dell'attivista per i diritti delle donne Maryam Bahreman;

- il 18 giugno 2011 una delegazione dell'Intergruppo "Amici per i diritti umani in Iran", composta da rappresentanti di diversi gruppi politici, si è recata a Villepinte (Parigi), in occasione della ricorrenza del 30° anniversario della resistenza iraniana organizzata, per partecipare alla Conferenza internazionale "Vittoria della giustizia e protezione del Campo di Ashraf, per la libertà e la democrazia in Iran";

- i partecipanti all'incontro hanno lanciato un importante appello al Segretario generale dell'ONU, all'Alto rappresentante della politica estera dell'UE e al Presidente degli Stati Uniti d'America per trovare una soluzione pacifica e duratura alla crisi di Ashraf e per garantire la sicurezza e l'incolumità dei residenti del Campo Ashraf (Iraq) in cui risiedono 3.500 civili disarmati (dal 2003 sotto la protezione della Convenzione di Ginevra) che fanno parte del gruppo di opposizione dei Mojahedin del Popolo e che vivono nella paura quotidiana di attacchi da parte dei militari iracheni; dopo una prima incursione del 28-29 luglio del 2010, ne sono succedute altre, il 26 dicembre 2010 e il 7 gennaio 2011; l'ultima, una delle più cruente, risale all'8 aprile 2011; in quell'occasione sono morte 35 persone e 120 sono rimaste ferite;

- alla Conferenza internazionale "Vittoria della giustizia e protezione del Campo di Ashraf, per la libertà e la democrazia in Iran" è stato chiesto altresì alle autorità internazionali di intraprendere, nei confronti del Governo iraniano, una politica efficace che lo richiami al pieno rispetto dei diritti umani ed al riconoscimento della Resistenza iraniana;

- il Consiglio dei ministri dell'UE ha depennato, il 26 gennaio 2009, l'organizzazione dei Mojahedin del popolo iraniano (PMOI), dalla lista dei gruppi terroristici; al contrario permane nella lista statunitense delle "Foreign terrorist organizations", malgrado le richieste di cancellazione della Commissione esteri della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti e di una Corte federale al Dipartimento di Stato;

CONSIDERATO CHE:

- l'Iran è un paese di grande cultura, storia e tradizioni. Nella sua storia millenaria ha giocato un ruolo importante negli affari internazionali;
- Le premesse di uno sviluppo democratico dell'Iran trovano solide fondamenta nell'esistenza di una società civile progredita, nell'alto livello di cultura e di formazione delle donne e degli uomini, in un'economia ricca di potenzialità, in una storia civile e religiosa nella quale la cultura e il dialogo hanno sempre rivestito un ruolo di primaria importanza.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

LA PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a sollecitare il Governo italiano a esercitare, di concerto con l'Unione Europea, la massima pressione perchè siano sospese le condanne a morte e le esecuzioni capitali e affinché tutti i prigionieri politici e coloro che sono stati arrestati in seguito alle proteste e alle manifestazioni siano rimessi in libertà;
- a sollecitare il Governo italiano a sostenere con determinazione l'azione della comunità internazionale per spingere le Autorità iraniane a modificare le scelte compiute fino ad oggi sia sul piano della "questione nucleare" che su quello del rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti dalle convenzioni firmate e ratificate;
- a sostenere tutte le misure utili e efficaci per raggiungere questo obiettivo decise dalla comunità internazionale;
- a sostenere le voci del dissenso democratico e di coloro che si battono per la tutela dei diritti umani in Iran;

- a supportare i movimenti che rifiutano il terrorismo come forma di lotta;
- a sostenere con determinazione la linea del dialogo e della non violenza come scelta essenziale alla quale ispirarsi riguardo tutte le iniziative messe in campo da cittadini, Associazioni, Ong, e paesi democratici, non solo nei rapporti col governo, ma anche in quelli con le opposizioni;
- a sollecitare il Governo italiano, l'Onu e tutti gli organismi internazionali affinché si trovi quanto prima una soluzione pacifica e duratura, e venga garantita ogni forma di aiuto e protezione al territorio e alla popolazione di Ashraf;
- ad adottare ogni opportuna iniziativa presso le competenti Autorità nazionali ed internazionali affinché sia garantito il libero accesso al campo Ashraf da parte di personale medico e "osservatori" internazionali.

Isabella RAUTI *Isabella Rauti*
 Rocco BERARDO *Rocco Berardo*
 Giuseppe ROSSODIVITA *Giuseppe Rossodivita*
 Lidia NOBILI *Lidia Nobili*
 Carlo DE ROMANIS *Carlo De Romanis*
 Francesco BATTISTONI *Francesco Battistoni*
 G. TISLE *G. Tisle*